



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 17 - anno 94
28 aprile 2025

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



Giulio Beranek

L'ISPETTORE GERRI alla ricerca del suo passato

@Francesca Casanovi

SOMMARIO

N. 17

28 APRILE 2025



ANNALISA BRUCHI

La conduttrice di "Restart" su Rai 3 nelle librerie con il volume "Ricchi o poveri?" edito da Rai Libri

28

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

DONNE IN PRIMA LINEA

Commissario Capo Elisabetta Accardo Portavoce Del Questore Di Roma Roberto Massucci, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

44



MINIEROI DELLA FORESTA

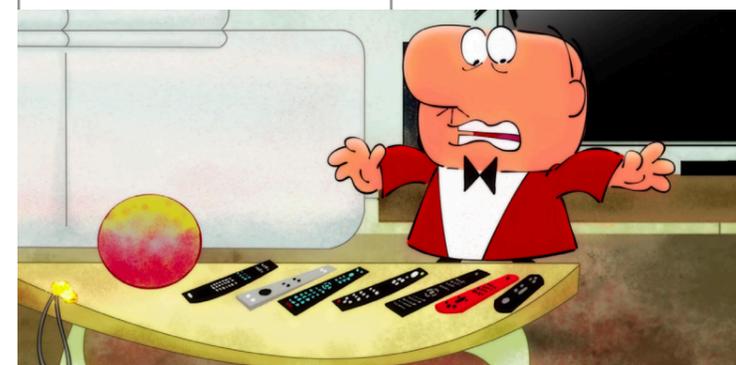
Tornano tra stagioni cristalline e verdeggianti radure. Tutti i giorni su Rai Yoyo

52

ONDE RIBELLI

Un racconto intimo, collettivo e appassionato che ripercorre 50 anni di radio libere in Italia. Venerdì 2 maggio alle 16.15 su Rai 3

30



CARTOONS ON THE BAY

Bruno Bozzetto al Festival in anteprima mondiale con il suo nuovo corto "Rossi Boomer"

34

BRUCE SPRINGSTEEN

The Boss svela "Blind Spot", il nuovo brano tratto dall'album "Streets of Philadelphia Sessions", in uscita il 27 giugno

38

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

46

GIULIO BERANEK

Intervista del RadiocorriereTv all'attore che nella fiction interpreta l'affascinante ispettore di polizia Gregorio Esposito (Gerri)

14

PRIMO MAGGIO

Gli ospiti del Concertone in diretta da Piazza San Giovanni in Laterano a Roma, trasmesso su Rai 3 e Rai Radio 2 e in onda su RaiPlay e Rai Italia

18

AFFARI TUOI SPECIALE

Stefano De Martino e tanti ospiti protagonisti di uno dei giochi più popolari della Tv in edizione extra large. Il 2 maggio su Rai 1

24

TECHETECHETÈ - A GENTILE RICHIESTA

Due puntate speciali in onda sabato 3 e 10 maggio in prima serata su Rai 1

26

NINO FRASSICA

L'attore siciliano è il "direttore artistico" del "Festivallo", il festival dei festival in onda il martedì in seconda serata su Rai 2

22

VIVA LA DANZA

Tutti gli ospiti della serata speciale condotta da Roberto Bolle martedì 29 aprile su Rai 1

16

GERRI

Dal 12 maggio su Rai 1 la nuova serie crime tratta dai romanzi di Giorgia Lepore, girata in Puglia con la regia di Giuseppe Bonito. Nel cast Giulio Beranek, Valentina Romani, Fabrizio Ferracane

4

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

33



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICHA ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 17 - anno 94
28 Aprile 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

f RadiocorriereTv t RadiocorriereTv i radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



Gerri

Una nuova serie crime sta per arrivare sulla rete ammiraglia del Servizio Pubblico. Dal 5 maggio, con Giulio Beranek e Valentina Romani, ci spostiamo in Puglia per seguire le vicende del poliziotto nato dalla penna di Giorgia Lepore

Trentacinque anni, occhi profondi e aria sfuggente, Gregorio Esposito, detto Gerri (Giulio Beranek), è un giovane ispettore di origine rom che risolve casi sotto il sole della Puglia. Provocatorio e solitario, Gerri esercita un grande fascino sulle donne da cui è a sua volta costantemente attratto, ma è anche un uomo inquieto con un passato doloroso ancora da elaborare e che non riesce a legarsi sentimentalmente a nessuna. Ma non è il classico poliziotto donnaiolo: Gerri ricerca di continuo un equilibrio sentimentale che poi, però, non è capace di mantenere nel tempo. Anche sul lavoro emergono le sue contraddizioni, studia con metodo i casi su cui indaga, prende appunti complicati per poi lanciarsi in decisioni avventate, a volte risolutive, altre pericolose. È sempre in bilico, tra presente e passato. Quando si occupa delle indagini e di casi particolarmente delicati che coinvolgono minori e persone fragili, lo fa sempre gettandosi a capofitto e perdendo quel distacco necessario nella sua professione. Finisce così puntualmente per scatenare le ire del capo della Mobile, Santeramo (Massimo Wertmüller), e le invidie del collega Calandrini (Lorenzo Adorni). In *Questura*, però, c'è anche chi fa il tifo per lui: uno su tutti, Alfredo Marinetti (Fabrizio Ferracane), suo diretto superiore, che ormai lo considera come un figlio e lo invita ogni domenica a pranzo a casa sua, insieme alla moglie Claudia (Roberta Caronia). La viceispettrice Lea Coen (Valentina Romani), romana da poco trasferitasi in terra pugliese, sembra invece essere l'unica donna a non voler avere nulla a che fare con Esposito, intuendo che è un uomo ancora profondamente irrisolto. Ma si sa che fine fanno certi buoni propositi... Nella vita di Gerri, però, il passato continua a essere un vuoto che lui non intende riempire, finché Marinetti, sempre più preoccupato, decide di indagare di nascosto sulle sue origini, a partire dall'infanzia trascorsa in una casa-famiglia. Solo grazie a chi ha accanto, Gerri capirà che per affrontare il presente deve conoscere il proprio passato.

La prima puntata

EPISODIO 1 – I FIGLI SONO PEZZI DI CUORE

Trani. Il corpo senza vita di una ragazzina viene ritrovato lungo una spiaggia deserta, ma la vittima non è una qualunque: Rossella Albani è figlia di uno degli avvocati più potenti della zona. Le indagini si concentrano sui rapporti che gli Albani intessono con altri notabili della città, in particolare la famiglia Longo e quella del senatore La Guardia. Ma Gerri, seguendo il proprio istinto, inizia a percorrere una pista alternativa che coinvolge la giovane Lavinia, amica della vittima. In un pericoloso gioco di potere, dove tutti sembrano nascondere qualcosa, Gerri rischierà tutto, anche la propria vita, pur di scoprire la verità. Nel frattempo, Marinetti, preoccupato per il malessere che Gerri si porta dentro e che sfoga nel lavoro, decide di indagare sull'infanzia del giovane poliziotto.



EPISODIO 2 – COME LA NEVE AL SUD

È la notte di Natale. Gerri e Lea, gli unici rimasti di turno in Questura, si recano in un deposito abbandonato dove hanno segnalato dei colpi d'arma da fuoco. Qui scoprono che a sparare è stata l'arma di una loro collega, di cui si sono perse completamente le tracce. Nel corso dell'indagine i due poliziotti si imbattono nella realtà di Villa del Possibile, una struttura che accoglie donne in difficoltà e che nasconde loschi traffici. Mentre Marinetti continua a indagare sul passato di Gerri, anche grazie all'aiuto della vicequestore Giovanna Aquarica, il nostro Esposito si avvicina sempre di più a Lea, con la complicità della magica atmosfera natalizia di Trani.

La parola al regista, Giuseppe Bonito

«Quando ho letto le sceneggiature di "Gerri" ho aderito al progetto con grande entusiasmo, perché mi consentiva di proseguire anche nella serialità l'indagine su alcuni temi affrontati nei film che ho precedentemente realizzato: i legami problematici tra genitori e figli, il bisogno degli altri, la ricerca delle proprie radici, la conoscenza e l'accettazione di sé. Per questo motivo ho trovato che valesse davvero la pena fare conoscere

al pubblico Gregorio Esposito detto Gerri, un giovane poliziotto di origine rom, creato nei romanzi dalla penna di Giorgia Lepore e trasposto nelle sceneggiature da Donatella Diamanti e Sofia Assirelli, che all'età di quattro anni è stato abbandonato dalla madre ed è cresciuto in una casa-famiglia.

La voragine affettiva che ha vissuto da bambino continua a viverla anche da adulto e la stessa domanda che lo tormentava da bambino lo tormenta anche da adulto: "Perché?". Quel "Perché?" è il carburante narrativo della nostra serie. Gerri adulto non ha ancora lasciato andare Gerri bambino, sa che deve trovare una risposta a quel "Perché?", anche se dolorosa. Lo deve a quel bambino. Ho sempre pensato a "Gerri" come a una sorta di romanzo di formazione, seppur vissuto da un uomo di trentacinque anni. Nei casi che affronta nel corso della serie, peraltro, protagonisti sono proprio spesso dei bambini che deve salvare o proteggere e questo fa scattare un senso di identificazione e connessione molto forte per cui Gerri Esposito non sempre riesce ad avere il giusto distacco emotivo necessario a un poliziotto e i suoi metodi, per quanto efficaci e risolutivi, non sempre sono ortodossi e spesso creano problemi con i suoi superiori.

Dal punto di vista registico ho impostato la serie in una sorta di equilibrio costante e dinamico tra la dimensione molto soggettiva e proiettiva di Gerri e la dimensione di grande racconto corale. La forma, il tono, lo stile nascono da questo continuo passaggio da una narrazione intima, soggettiva, a tratti visionaria in cui predomina lo sguardo di Gerri sulle cose, e in cui i movimenti della macchina da presa assumono un ruolo decisivo, a una narrazione corale in cui "Gerri" è innanzitutto una serie "di recitazione". Il lavoro con gli attori per me è tutto. Non ho mai avuto dubbi su chi potesse interpretare Gerri. Dalla prima lettura aveva già il volto di Giulio Beranek, attore straordinario cresciuto in una famiglia di giostrai, che, pur non essendo rom, ha un vissuto molto affine per tanti motivi al ruolo che interpreta.

Giulio ha costantemente "nutrito" Gerri. L'ho voluto molto malinconico e molto sexy. Ho amato tantissimo anche tutti gli altri personaggi e ancor di più lavorare con un cast eccezionale. Intanto i personaggi che compongono l'universo femminile con il quale Gerri instaura rapporti tanto intensi quanto problematici, interpretati da Valentina Romani, Cristina Cappelli, Irene Ferri, Roberta Caronia, Carlotta Natoli. E poi i personaggi maschili:

i magnifici gregari Lorenzo Adorni e Lorenzo Aloï, Massimo Wertmüller che era un attore con cui desideravo lavorare da sempre e Fabrizio Ferracane, che nella serie interpreta Marinetti, un commissario che è una sorta di padre adottivo di Gerri. Il lavoro con Fabrizio è stato quello di tratteggiare un personaggio che fosse allo stesso tempo un validissimo poliziotto molto tosto ma anche una persona di grande umanità e fragilità. Marinetti è il padre che Gerri non ha mai avuto e Gerri è il figlio che Marinetti non ha mai avuto. L'altra grande sfida è stata anche quella di fare convivere, mescolandoli costantemente, toni e registri molto diversi, direi quasi opposti: un certo carattere "blues" con l'ironia e la commedia (non posso non citare l'esilarante crisi matrimoniale che si consuma nel corso della serie tra la dottoressa della Scientifica interpretata da Cristina Pellegrino e l'anatomopatologo interpretato da Tony Laudadio), i casi di puntata raccontati a tratti anche con crudo realismo e le storie sentimentali, l'emozione e i sorrisi, l'adrenalina e la riflessione. "Gerri" è tutto questo e spero che il pubblico possa volergli bene come gli abbiamo voluto bene noi che l'abbiamo realizzato.» ■

In viaggio

«Credo che questa storia abbia un passo diverso, un'impronta più cinematografica, ricca di silenzi significativi. È un progetto ambizioso, forse più rischioso, ma visivamente curato e con un lavoro di editing e recitazione molto meticoloso» racconta il protagonista di "Gerri" la nuova serie tv proposta dalla Rai in prima serata Rai 1 da lunedì 5 maggio



Assoluto protagonista della serie, l'ispettore Gerri è presente in ogni fotogramma. Ma a quale tipologia di essere umano appartiene?

A quella del disadattato, dell'irrisolto. Gerri è un uomo che porta con sé un fardello troppo pesante per camminare con leggerezza nel mondo. Non sa cosa significhi essere leggeri sulla Terra.

C'è qualcosa nella sua vita, nella sua anima, che lo ha colpito profondamente?

Uno degli aspetti più toccanti riguarda la sua infanzia e il tema dell'abbandono. Fin dall'inizio della serie emerge con forza: Gerri è un poliziotto di origine rom, abbandonato a Napoli dalla sua famiglia a soli tre anni. Viene cresciuto da un prete di strada e da una suora laica. Questo è il suo punto di partenza, ma anche la sua ferita originaria.

Giallo, commedia, romanticismo... come convivono questi elementi nella serie?

La sceneggiatura è ben bilanciata e solida. Si ispira ai romanzi di Giorgia Lepore, scritti in modo eccellente e adattati altrettanto bene da Donatella Diamanti e Sofia Sirelli. Riescono a smorzare le tinte cupe del noir con l'umanità collettiva e i momenti comici. Gerri ha una linea narrativa verticale molto forte che, se non ben calibrata, rischierebbe di risucchiare tutto il resto. Ma qui l'equilibrio regge.

Un ispettore di origine rom, che tipo di racconto è, in questo senso?

È un racconto di integrazione assolutamente realistico. Oggi ci sono cittadini italiani rom di terza, quarta generazione, che vivono in casa, lavorano, studiano. In Italia non abbiamo più nomadi nel senso tradizionale. Gerri è un ispettore rom, e questa è normalità. La sua origine è solo il punto di partenza, da cui inizia la sua ricerca: quella di sua madre, di una storia da ricostruire, di un'identità da completare.

Cosa può aspettarsi il pubblico da questa serie?

Credo che questa storia abbia un passo diverso rispetto al classico poliziesco Rai. Ha un'impronta più cinematografica, ricca di silenzi significativi. È un progetto ambizioso, forse più rischioso, ma visivamente curato e con un lavoro di editing e recitazione molto meticoloso.

Alfredo Marinetti (interpretato da Fabrizio Ferracane) fa il tifo per Gerri. E per Giulio, invece, chi ha fatto il tifo?

Senza dubbio il regista Giuseppe Bonito e tutta Cattleya, che mi hanno voluto fin dall'inizio. La proposta è stata accolta subito anche da Rai Fiction. Ho fatto molti provini, la parte me la sono dovuta conquistare, ma ho avuto accanto tante persone che hanno creduto in me.

Gerri è imprevedibile. Quanto ha inciso l'imprevedibilità nella sua vita?



Tantissimo (*ride*). La mia vita, soprattutto all'inizio, è stata fuori dagli schemi. Ho vissuto in un Luna Park itinerante, in roulotte, mi sono spostato molto: dieci anni in Grecia, poi in Puglia. È stato formativo e ingombrante, una specie di centro sperimentale di cinematografia (*ride*). Tutto era imprevedibile, e lo sono diventato anch'io. Poi è arrivato il cinema, che mi ha "fermato" e, in un certo senso, salvato.

Si dice che Gerri abbia l'aria di chi è capitato nella storia sbagliata. Nella sua vita ha mai provato questa sensazione?

È una sensazione che mi ha accompagnato per gran parte della vita. In ogni paese nuovo, in ogni scuola, mi sono sempre sentito fuori posto. Non avendo radici, era come galleggiare nel mondo. Questo si riflette anche in Gerri, nel suo modo irrazionale, anarchico di condurre le indagini. È un personaggio senza filtri, spigoloso, che non cerca di piacere. Ma alla fine si capisce che è un buono, solo un ragazzo. Per me, Gerri resta Goran, un bambino abbandonato che non ha mai potuto davvero crescere. Questo si riflette anche nei suoi rapporti con le donne: ha bisogno di una figura materna. È come un bambino che cerca un seno da cui succhiare latte, ma trova solo polvere.

Che complicità c'è stata con Valentina Romani?

Non l'abbiamo cercata, è nata subito, fin dalla prima lettura sul set. Valentina è un'attrice straordinaria, ha un ascolto pazzesco. Io recito d'istinto, di pancia, e con lei è stato facile entrare in sintonia.

Crescere come giostraio e diventare attore. C'è un filo che unisce questi due mondi?

I camper, i camion dei set, il fatto che in ogni posto devi reinventarti, cambiare maschera, entrare in contatto con le persone. Proprio come nella recitazione.

Giulio, si sente ancora "il figlio delle rane"?

Lo sarò sempre. Morirò esercente dello spettacolo viaggiante. È la mia identità. Mi immagino ancora oggi con un caravan sotto un albero, vicino al mare. Quello è il mio elemento.

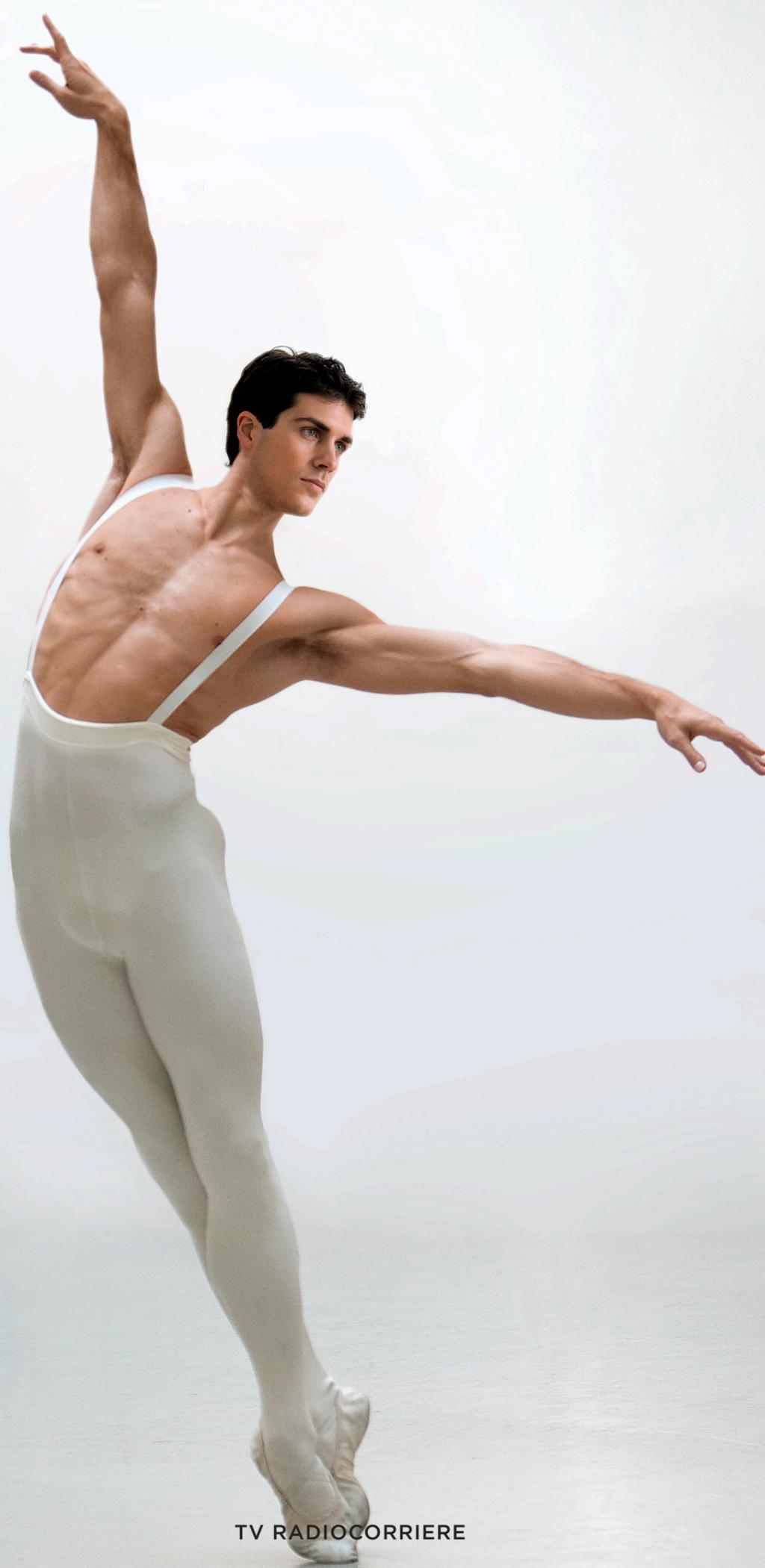
Giulia Lepore, autrice dei romanzi, è anche un'insegnante di liceo. Che ricordi ha della scuola?

Tranne una maestra che mi umiliò perché avevo il grembiule sporco – episodio che apre il mio romanzo "Il figlio delle rane" (*Bompiani*) – sono stato fortunato. Ho avuto insegnanti che mi hanno voluto bene, che ancora oggi mi seguono e di cui sono motivo d'orgoglio. Questo mi riempie il cuore, perché la scuola per me era spesso un girone dantesco.

Scrittore, attore... cosa vede nel suo futuro?

Voglio continuare a scrivere. Ho già pronte due sceneggiature e sto lavorando al secondo romanzo. Ma il mio grande amore è la recitazione. Quello, credo, sia davvero il mio mestiere. ■

La magia della danza accende la bellezza



In occasione della Giornata Mondiale della Danza, il 29 aprile su Rai 1 va in onda la seconda edizione di "Viva la Danza", il grande evento ideato da Roberto Bolle. Un viaggio straordinario che porta la danza oltre il palcoscenico, tra luoghi d'arte, cultura e bellezza del nostro Paese. Protagonisti della serata sono alcune delle stelle più luminose del panorama internazionale, insieme a giovani talenti, compagnie di danza e ospiti d'eccezione come Serena Rossi, Claudio Santamaria, Gianna Nannini, Jacopo Veneziani e Geppi Cucciari

Rai 1

In occasione della Giornata Mondiale della Danza, il 29 aprile, torna in prima serata su Rai 1 un grande evento spettacolo voluto da Rai e Ministero della Cultura, ideato da Roberto Bolle per celebrare l'arte della danza in Italia. Questa straordinaria seconda edizione di "Viva la Danza" porterà la danza oltre i confini del palcoscenico, facendola vivere nei luoghi d'arte e bellezza che rendono unico il nostro Paese. Il format, originale e pensato appositamente da Bolle, riprende la struttura del celebre "Roberto Bolle and Friends": al centro un grande gala con protagonisti alcuni dei più grandi interpreti del panorama tersecoreo internazionale, alternando con ritmo ammaliante pezzi tratti sia dal repertorio classico che da quello contemporaneo. Tra gli ospiti di quest'anno, spiccano Nicoletta Manni e Martina Arduino, rispettivamente Étoile e Prima Ballerina del Teatro alla Scala di Milano, Toon Lobach, partner di Bolle in emozionanti passi a due come "Moonlight", e il giovanissimo talento Emiliano Fiasco, protagonista a soli 16 anni del musical "Billy Elliott". Accanto a loro, anche il danzatore russo Ildar Young, l'ucraina Anastasia Matvienko - già Prima Ballerina del Mariinskij e oggi stella del Teatro Nazionale Sloveno - Shale Wagman dall'Opéra di Parigi, Maia Makhately del Dutch National Ballet di Amsterdam e Motoki Kiyota dell'Hungarian National Ballet di Budapest. Completeranno il cast i ballerini del Corpo di Ballo del Teatro Nazionale Croato di Zagabria e le stelle del tip tap Tommaso Parazzoli e Gaetan Farnier. Il racconto si arricchirà con performance realizzate in luoghi d'arte trasformati in scenari inediti: come la mostra su Caravaggio a Palazzo Barberini di Roma, dove Bolle danzerà un passo a due con Timofej Andrijashenko, Primo Ballerino della Scala, tratto dall'opera Caravaggio di Mauro Bigonzetti, in debutto a maggio al Teatro del Maggio Fiorentino e poi a Milano. L'incontro tra danza e pittura darà vita a un momento di straordinaria bellezza ed eccellenza artistica. Anche Venezia farà da palcoscenico: Bolle porterà la danza tra calli, ponti e luoghi iconici come il Teatro La Fenice, Palazzo Ducale e Ca' d'Oro, arricchiti dalla magia degli artisti del Cirque du Soleil. A condurre questa edizione speciale sarà Serena Rossi, attrice e cantante amatissima dal pubblico, accompagnata da Claudio Santamaria, artista poliedrico che parteciperà sia nella parte narrativa che performativa, cantando e suonando. Ospite musicale d'eccezione sarà Gianna Nannini, che regalerà un emozionante incontro tra la sua arte e quella di Bolle. Jacopo Veneziani, con la sua narrazione giovane e appassionata, accompagnerà i momenti di scoperta tra arte e cultura, mentre Geppi Cucciari offrirà inediti contributi carichi di sagacia e ironia. Anche quest'anno il pubblico in sala sarà composto principalmente da giovani allievi di scuole di danza di tutta Italia, riuniti grazie alla collaborazione di AssoDanza Italia, la principale associazione che rappresenta la formazione coreutica di base. Un'entusiasta rappresentanza di quel "popolo della danza" che ogni anno, vestito di bianco, si raduna in piazza del Duomo per la celebre lezione alla sbarra di OnDance, guidata da Bolle, per lanciare un messaggio d'amore verso quest'arte universale. Viva la danza, dunque, che nella sua giornata mondiale conquista non solo il palcoscenico ma anche il palinsesto televisivo, portando con sé stralci della bellezza, della cultura e dell'arte che rendono l'Italia un'eccellenza nel mondo. ■



Gli appuntamenti in Tv e alla radio per la Festa del Lavoro, con il tradizionale concertone in diretta da Piazza San Giovanni a Roma. Riflettori accesi su Rai 3, RaiPlay e RaiRadio2 a partire dalle 12

MUSICA, IMPEGNO E SPETTACOLO



Anche quest'anno, Rai celebra la Festa dei Lavoratori con una programmazione speciale: appuntamenti istituzionali, ampi spazi informativi e la lunga diretta del tradizionale Concerto da Piazza San Giovanni in Laterano a Roma. Una maratona di musica, spettacolo e riflessione sul lavoro. Lo slogan scelto dai Sindacati per il Primo Maggio 2025 è "Uniti per un lavoro sicuro", dedicato al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I segretari generali parteciperanno a tre manifestazioni simboliche: Maurizio Landini (CGIL) a Roma, Daniela Fumarola (CISL) a Casteldaccia (PA) e Pierpaolo Bombardieri (UIL) a Montemurlo (PO), luoghi segnati da tragici incidenti sul lavoro. La diretta su Rai 3 inizierà alle 12.00 con la trasmissione, a cura del Tg3, della manifestazione unitaria dalle tre piazze, con interventi e testimonianze. Rai News offrirà un'ampia copertura dell'intera giornata, seguendo in diretta le principali iniziative sindacali. Nel pomeriggio, si accenderanno i riflettori sul grande Concerto di Piazza San Giovanni. Ospiti in studio e inviati speciali racconteranno la giornata con musica, interviste e collegamenti dal

backstage. L'evento sarà visibile integralmente anche in streaming su www.rainews.rai.it. Anche il Giornale Radio Rai seguirà il Primo Maggio con servizi speciali, aggiornamenti nelle varie edizioni del GR e dirette su Rai Radio1. Gli inviati si alterneranno tra i cortei sindacali e il Concertone, con reportage e interviste. Su RaiPlay, il Concerto sarà disponibile in diretta e arricchito da clip esclusive, con tutte le esibizioni, i momenti salienti e le interviste dal backstage. Grande impegno anche da parte delle altre testate Rai, con approfondimenti dedicati al tema del lavoro e aggiornamenti da tutta Italia. Il Concerto del Primo Maggio, promosso da CGIL, CISL e UIL, giunge alla 35ª edizione: organizzato da iCompany, con la direzione artistica di Massimo Bonelli e la regia di Fabrizio Guttuso Alaimo, è uno degli eventi musicali più attesi dal pubblico, in programma dalle 15.00 fino a mezzanotte su Rai 3, RaiPlay, Rai Italia e Rai Radio2. A condurre il Concertone saranno Ermal Meta, Noemi e BigMama, con le incursioni del professore-star dei social Vincenzo Schettini. La lineup 2025 celebra la nuova scena d'autore italiana, intrecciando pop, elettronica, urban, cantau-

torato e rock. Sul palco, in ordine alfabetico: Achille Lauro, Alfa, Andrea Cerrato, Anna and Vulkan, Anna Carol, Anna Castiglia, Arisa, Bambole di Pezza, Brunori Sas, Carl Brave, Centomilacarie, Dente, Ele A, Elodie, Eugenio in Via di Gioia, Federica Abbate, Franco126, Fulminacci, Gabry Ponte, Gaia, Gazzelle, Ghali, Giglio, Giorgia, Giorgio Poi, Giulia Mei, I Benvegnù, Il Mago del Gelato, Joan Thiele, Legno & Gio Evan, Leo Gassmann, Luchè, Lucio Corsi, Mimì, Mondo Marcio, Orchestracia ft. Mundial, Patagarri, Pierdavide Carone, Rocco Hunt, Senhit, Serena Brancale, Shablo con special guest, The Kolors, Tredici Pietro. L'opening dalle 13.30 sarà animato da Vincenzo Capua, Cyrus, Cosmonauti Borghesi, Joao Ratini, SOS - Save Our Souls e dai tre vincitori del contest 1MNEXT: Cordio, Diniche e Fellow. Con Rai Radio2, il Primo Maggio si ascolta, si guarda e si vive: sarà la radio ufficiale del Concertone, trasmettendo l'intera giornata dalle 15.15 fino oltre la mezzanotte, in simulcast con Rai 3. Il backstage sarà animato dallo studio mobile di Rai Radio2, in collaborazione con SIAE. Subito dopo l'esibizione, gli artisti saranno intervistati a caldo dai conduttori Giulia Nannini e Julian

Borghesan, che accompagneranno anche la finale di 1MNEXT. Il pomeriggio sarà guidato da Silvia Boschero fino alle 19.00, seguito dal consueto DJ set di Ema Stokholma, che farà ballare tutta Piazza San Giovanni. Dalle 20.00 in poi, Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini condurranno la serata tra le esibizioni dei big e le interviste dietro le quinte. Non mancheranno i collegamenti con il Concerto Libero e Pensante di Taranto, grazie a Martina Martorano. Sui social di Rai Radio2, Rai 3 e RaiPlay saranno disponibili contenuti esclusivi, foto, video e retroscena dal 29 aprile fino al giorno del concerto. Anche quest'anno, il Concertone sarà pienamente accessibile grazie a Rai Pubblica Utilità: sottotitoli in diretta sulla pagina 777 di Televideo dalle 15.15, audiodescrizione attivabile dal canale audio dedicato e su RaiPlay dalle 20.00, diretta LIS (Lingua dei Segni Italiana) su RaiPlay e in presenza in Piazza San Giovanni, a partire dalle 20.00. Una squadra di interpreti e performer tradurrà live canzoni e interventi per rendere l'evento inclusivo per tutti. ■

Metti insieme 75 edizioni di Sanremo, altrettante canzoni vincitrici, aneddoti e tanta ironia, ed ecco il festival dei festival, di cui l'attore siciliano è assoluto direttore artistico.

Da martedì 29 aprile in seconda serata su Rai 2

A **l direttore artistico del "Festivallo" è sufficiente dare del lei o serve un ulteriore gesto di ossequio?**

Il lei va benissimo (sorride).

Direttore, che cosa vedremo?

"Festivallo" sarà un festival alla grande, che proporrà le canzoni vincitrici dei 75 Festival di Sanremo che si rimettono tutte in gara, per conoscere la vera vincitrice tra le vincitrici. Sarà un festival riassuntivo, con tutta la musica italiana che sarà giudicata da esperti, addetti ai lavori, opinionisti. Un festival a tutti gli effetti.

Ha già messo mano al regolamento?

Sarà un regolamento trasparente, la votazione avverrà in diretta. I vincitori di ogni serata si scontreranno in una finalissima.

Tra le 75 canzoni vincitrici dei Sanremo del passato, quali rimangono di più nel suo cuore?

Degli ultimi "La noia", "Zitti e buoni", "Due vite", "Balorda nostalgia" vincitrice dell'ultima edizione. Delle vecchie penso a "Vola colomba", a "Perdere l'amore". E da noi ci saranno tutte, scopriremo il gusto degli italiani. Apparentemente il programma è normale, avrebbero potuto farlo Marco Liorni, Carlo Conti, Amadeus, solo che la Rai ha dato a me la direzione artistica. E le sorprese non mancheranno!

Lei che di "bravi presentatori" se ne intende, ci indica la caratteristica che non può mancare al presentatore del Festival di Sanremo?

Il bravo presentatore deve sapere fare tutto, proprio come quello di "Indietro tutta": ballare, cantare, suonare, recitare... "Festivallo" sarà soprattutto spettacolo, e vedendo che la direzione artistica sarà la mia avremo molto surrealismo.

Negli ultimi anni al Festival sono arrivate le co-conduttrici, lei ne avrà una al suo fianco?

Le avremo, ma sarà una sorpresa, non facciamo nomi sino all'ultimo.

Nino, si avvicina un anniversario importante, sono passati 40 anni da "Quelli della notte"...

Era il 29 aprile del 1985 e il caso vuole, e parliamo proprio del caso, che con il "Festivallo" debutteremo il 29 aprile, sempre in seconda serata, sempre su Rai 2.

Che ricordo ha di quell'avventura straordinaria?

La grande sorpresa fu scoprire quanto al pubblico piacesse il programma. Già dopo la prima settimana "Quelli della notte" aveva con-



Signore e Signori, IL FESTIVALLO

quistato i telespettatori, raggiungendo un indice di gradimento altissimo. Chi ci scopriva restava, si affezionava a quell'atmosfera, tutto grazie a Renzo Arbore.

Con "Quelli della notte" lei fece conoscere agli italiani Frate Antonino da Scasazza e i suoi racconti su Sani Gesualdi. Come vedrebbe il suo frate al "Festivallo"?

Frate Antonino andava a "Quelli della notte" perché voleva fare un concorso sui cuori buoni (*Cuore T'Oro*), che nelle intenzioni voleva premiare le buone azioni, ma non ci riuscì (sorride). Era questo il motivo che spingeva un uomo di chiesa, un po' pazzo come lui, ad andare in Tv. Al "Festivallo" parlerebbe sicuramente al pubblico di Sani Gesualdi.

Frate Antonino, il Bravo Presentatore, il maresciallo Nino Cecchini: tra i suoi personaggi a quale si sente più vicino?

Non sono un virtuoso come Gigi Proietti, che faceva tanti personaggi. Sono semplicemente io, posso avere il saio, i brillantini, una divisa da maresciallo, ma la mia ambizione vera è quella di restare unico e riconoscibile. Quindi non parlerei di personaggi, al massimo di maschere. Totò, così come Stanlio e Ollio, erano sempre loro stessi. Non voglio paragonarmi a questi nomi, ma con le dovute proporzioni l'ambizione è quella.

Tanti anni di televisione, trascorsi soprattutto in Rai, come vede il Servizio Pubblico?

La Rai è la mamma, è nostra, alla Rai vogliamo bene tutti. Gli altri sono canali privati che guardano all'utile. Certo, anche la Rai è sul mercato, ma è prima di tutto un servizio sociale.

Cosa prova di fronte al grande affetto del pubblico nei suoi confronti?

Mi meraviglia sempre, è bellissimo, talvolta mi chiedo se me lo merito. Il complimento più bello è quando qualcuno mi dice che grazie a ciò che facciamo, a un programma di cui faccio parte, ha superato un momento triste, difficile.

Le capita di ripensarsi all'inizio della carriera?

Sempre...

... che cosa prova per quel Nino?

Penso che avesse ragione a voler fare l'attore. Allora non mi aspettavo tutto questo successo, ma credo che anche se non avessi avuto la fortuna di incontrare Arbore, di crescere, sarei rimasto nel giro: un attore non ricco, non famoso, non popolare, ma pur sempre un attore.

Lei come alimenta il suo sorriso?

Con la spontaneità, l'improvvisazione. Amo la comicità non voluta.

Un invito ai "bravi telespettatori", affinché seguano "Festivallo"...

Devono seguirlo per non perdersi una novità. Non sarei tornato a fare l'autore di un programma se non fosse stato originale. È una trasmissione diversa da quelle che ci sono state prima, di quelle che già abbiamo visto. ■

AFFARI TUOI SPECIALE



Stefano De Martino e tanti ospiti protagonisti di uno dei giochi più popolari della Tv. Il 2 maggio su Rai 1

Venerdì 2 maggio, a partire dalle 20:35 in prima serata su Rai 1, appuntamento con "Affari Tuoi Speciale", una puntata eccezionale dello show condotto da Stefano De Martino, prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time in collaborazione con Endemol Shine Italy. Per l'occasione, al Teatro delle Vittorie arriveranno Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina, Vincenzo De Lucia, Giovanni Esposito, Peppe Iodice, Federica Nargi, Carmen Di Pietro e Carlo Amleto, che saranno protagonisti di un gioco collegato alla partita vera e propria del game show che sarà giocata dal concorrente rappresentante la regione sorteggiata. Nel corso della serata intervengono anche alcuni ospiti musicali: Serena Brancale, Sal Da Vinci e Stash, che canteranno in studio i loro brani diventati veri e propri tormentoni del programma: "Anema e core", "Rossetto e caffè" e "Tu con chi fai l'amore". In studio anche il Maestro Pino Perris con la sua orchestra. ■





Techetechetè

A gentile richiesta

Due puntate speciali in onda sabato 3 e 10 maggio su Rai 1

Protagonista è la grande "Famiglia Rai", volti noti del teleschermo, ma anche tutte le Maestranze che ogni giorno rendono possibile la messa in onda e.....ovviamente i Telespettatori, giocano a Techetechetè con le loro video richieste. Sono loro a costruire queste due serate speciali, con video- richieste inviate tramite cellulare: canzoni da voler riascoltare, programmi e protagonisti indimenticabili da voler rivedere. Note musicali e immagini che la Rai ha por-

tato nelle nostre case in oltre 70 anni di storia. Non mancheranno le video richieste di Mara Venier, Milly Carlucci, Antonella Clerici, Carlo Conti, Massimo Giletti, Marco Liorni, Nino Frassica e tantissimi altri. Ci saranno anche quelle di registi, autori, cameramen, montatori e sarte e quelle dei telespettatori. Un gioco della memoria che pone tutti sullo stesso piano: chi la televisione l'ha fatta e la fa... e chi la televisione la guarda. Perché dinanzi alla memoria collettiva siamo tutti uguali. "Techetechetè' - A gentile richiesta" è un programma di Francesco Valitutti e di Luca Rea, Emilio Levi. ■

TOP
20



**I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00**

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

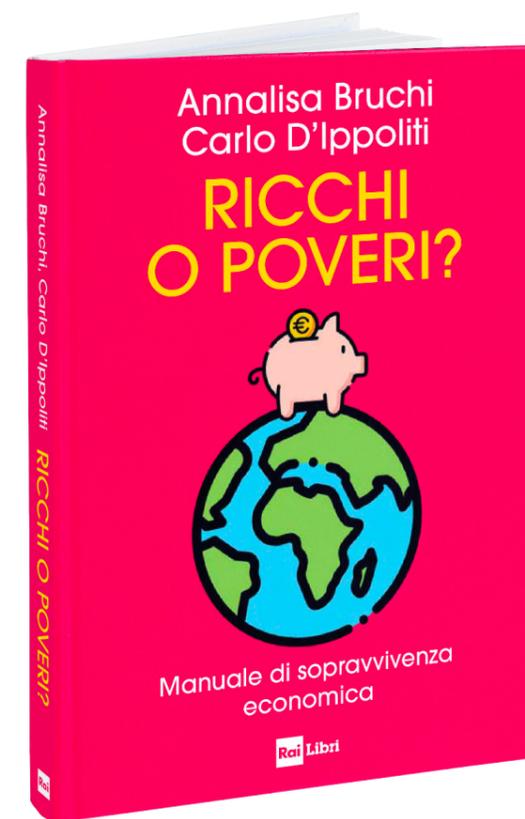
1	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote
2	Ed Sheeran	Azizam
3	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
4	Elodie	Mi ami mi odi
5	Doechii	Anxiety
6	Marracash	Lei
7	Achille Lauro	Amor
8	Miley Cyrus	End Of The World
9	Tananai	Alibi
10	Lady Gaga	Abracadabra
11	Benson Boone	Sorry I'm Here For Someone else
12	Chappell Roan	Pink Pony Club
13	Guè feat. Stadio	Meravigliosa
14	Damiano David	Next Summer
15	Giorgia	La cura per me
16	Lizzo	Love In Real Life
17	Alessandra Amoroso	Cose stupide
18	Gaia	Chiamo io chiami tu
19	Jovanotti	Un mondo a parte
20	SZA	BMF

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Capire l'economia per scegliere il futuro. Crisi, mutui, guerre, intelligenza artificiale: quanto ci riguarda davvero tutto questo? In una intervista coinvolgente, la giornalista, che su Rai 3 conduce il programma "Restart", racconta il volume edito Rai Libri, scritto insieme all'economista Carlo D'Ippoliti. Un manuale adatto a tutti, per orientarsi tra scelte economiche quotidiane e grandi eventi globali. Perché non scegliere, anche in economia, è già una scelta.

Ricchi o poveri?



Rai Libri

Com'è nata l'idea di questo libro e perché proprio adesso?

Lavoro con Carlo D'Ippoliti da tantissimi anni, è con lui che ho realizzato il mio primo programma. L'idea del libro è nata da una riflessione: sono 15 anni che viviamo in uno stato di crisi continua. Prima la crisi dei mutui subprime nel 2008, poi quella del debito sovrano nel 2010, la Grecia, lo spread, le riforme sulle pensioni e il lavoro. Poi il Covid, le guerre e ora di nuovo tensioni internazionali. Ci siamo detti: perché non provare a raccontare cosa è successo in questi anni? E soprattutto, come tutto questo ha impattato concretamente sulle tasche degli italiani.

Il libro collega i grandi eventi globali alla quotidianità delle persone...

Esatto. Spesso sentiamo parlare di crisi in Grecia o del Covid in Cina come se fossero lontani, ma tutto ha una ricaduta diretta su di noi. I mercati finanziari colpiscono i mercati nazionali, letteralmente. Abbiamo cercato di spiegare questi meccanismi

in modo semplice, accessibile. Non abbiamo la pretesa di dare soluzioni, anche perché non ne esistono di semplici, ma vogliamo dire che non scegliere non è una soluzione. Ogni giorno facciamo scelte economiche: dal mutuo alla macchina, dalla bolletta della luce agli investimenti.

Nel libro spiegate come le decisioni prese a livello internazionale abbiano effetti sul nostro quotidiano. Può farci un esempio concreto?

Proprio in questi giorni si parla di dazi. Le decisioni degli Stati Uniti sul commercio internazionale influiscono sul nostro export. L'Italia vive di esportazioni: vino, formaggi, ma anche alluminio, macchinari. Se le aziende vendono meno, investono meno, allora assumono meno. E se per sopravvivere devono alzare i prezzi, il costo ricade sul consumatore finale: il prosciutto, il vino, persino le automobili potrebbero costare di più. Un altro esempio è la BCE. Se la Banca Centrale Europea abbassa i tassi d'interesse, chi ha un mutuo a tasso variabile paga meno. Decisioni prese a Strasburgo o Francoforte influenzano la vita concreta delle persone: dalla rata del mutuo al valore della casa.

Quanto pesa la nostra disinformazione economica?

Tantissimo. La conoscenza ti fa risparmiare, ti rende più libero. In Italia siamo ancora molto indietro, soprattutto tra le donne: solo il 58 per cento ha un conto corrente personale. L'economia spaventa, ma se non ce ne occupiamo noi, se ne occupa lei di noi. E non sempre nel modo più gentile.

L'educazione finanziaria dovrebbe entrare nelle scuole?

Absolutamente sì. Se ne parla da anni. Nel libro tocchiamo anche il tema dell'intelligenza artificiale: in Cina è diventata materia obbligatoria già alle elementari. Dobbiamo capire che certe sfide vanno affrontate prima che ci travolgano.

Nel libro ci sono anche testimonianze di protagonisti del mondo economico e industriale. C'è un incontro che l'ha colpita in particolare?

Ho intervistato tantissime persone nel corso degli anni, ma nel libro ho scelto di inserire quelle che mi hanno colpito di più. Non tutti condividevano la stessa visione, ma ognuno di loro ha portato una prospettiva utile. Abbiamo ascoltato imprenditori, sindacalisti, economisti. Penso, ad esempio, a Luca De Meo, oggi amministratore delegato di Renault: essere a capo di una multinazionale francese non è da tutti. Con Carlo abbiamo voluto raccogliere le voci più significative.

Parlate anche di un "fio invisibile" tra i mercati internazionali e quelli locali. Quanto è sottile? O quanto è



resistente?

È molto resistente, purtroppo. Lo vediamo tutti i giorni con l'andamento delle borse. In America, ad esempio, molti investono per potersi pagare la casa o le spese mediche. In Italia siamo più risparmiatori, ma anche da noi una parte della pensione è legata ai fondi. Le fluttuazioni dei mercati influiscono sul risparmio, sul presente e sul futuro delle famiglie.

Crisi climatica, guerre, rivoluzioni tecnologiche... Come influiscono sui nostri portafogli?

L'intelligenza artificiale potrebbe portare alla perdita di posti di lavoro, almeno inizialmente. Tutte le rivoluzioni hanno avuto questo effetto. E anche la transizione green lo ha dimostrato: settori come l'automotive si sono trovati in difficoltà, spesso perché poco preparati. Lo abbiamo visto con Stellantis, con Volkswagen, con Audi. L'auto elettrica costa di più e ha avuto impatti su produzione e occupazione. Anche qui: le scelte politiche e industriali si riflettono direttamente sul consumatore.

Il libro, però, lancia anche un messaggio di speranza.

Sì. Non voglio che resti solo la sensazione di problemi. Dico sempre che l'Italia è come il calabrone: secondo le leggi della fisica non dovrebbe volare, eppure vola. Siamo un Paese pieno di creatività, talento, eccellenze. Dalla moda al cibo, ma anche nella scienza e nella tecnologia. Abbiamo un grande potenziale, ma servono scelte coraggiose. Dobbiamo sviluppare la parte migliore di noi.

"Restart", il programma che conduce su Rai 3, riesce a rendere l'economia accessibile a tutti. Qual è la sfida più grande in TV?

In passato andavamo in onda in seconda serata, oggi siamo nella fascia mattutina, con un pubblico magari meno specializzato. E invece ho scoperto che questi temi interessano tantissimo. Quando affrontiamo temi leggeri va bene, ma quando parliamo di economia, di macroeconomia, le persone sono molto coinvolte. Dopo 15 anni di crisi, la gente vuole capire.

E qual è secondo lei la chiave per raccontare bene l'economia in TV?

Prima di tutto studiare. Non smetto mai di farlo. Poi, usare parole semplici. Se capisci davvero un concetto, riesci a spiegarlo con chiarezza. Con Carlo D'Ippoliti collaboriamo da 15 anni, per me è come fare un dottorato continuo. E lavorare insieme, per il libro, è stato naturale: ci siamo divisi i capitoli, ci siamo scambiati osservazioni. Nessuno scontro creativo, solo un bel lavoro di squadra. Il nostro obiettivo è questo: aiutare le persone a leggere il presente e orientarsi nel futuro. ■



Onde ribelli – 50 anni di libertà in FM

Cinquant'anni fa, in Italia, le radio libere accendevano le frequenze dell'FM con la forza della passione, della disobbedienza creativa e del desiderio di raccontare il mondo fuori dai canali ufficiali. A celebrare quella rivoluzione è il documentario "Onde Ribelli – 50 anni di libertà in FM", in onda venerdì 2 maggio alle 16.15 su Rai3, diretto da Maurizio Pizzuto e scritto con Pino Nano. Un viaggio sonoro tra voci storiche, sogni collettivi e nuove prospettive. Ne parliamo proprio con l'autore e regista, per scoprire cosa resta e cosa ancora pulsa di quella straordinaria stagione di libertà

Dove nasce l'idea di raccontare la storia delle radio libere in Italia?

L'idea nasce da una passione personale e da un'urgenza storica. Da tempo sentivo che la storia delle radio libere, che hanno segnato una rivoluzione culturale e sociale in Italia, meritasse di essere raccontata con profondità. È un progetto che ho avuto a lungo nel cassetto, ma è maturato nel tempo, ascoltando voci, raccogliendo memorie, sentendo il bisogno di restituire quel patrimonio alle nuove generazioni. Raccontare le radio libere significa parlare di libertà, di creatività e di sogni collettivi: valori che non invecchiano mai. Poi, insieme con Pino Nano, con il quale abbiamo scritto il soggetto e la sceneggiatura, abbiamo cercato di condensare 50 anni della storia delle radio libere in un racconto che fosse coinvolgente,

accessibile, ma anche rispettoso della complessità e della varietà di quella stagione straordinaria. È stato un viaggio nella memoria collettiva, e allo stesso tempo un gesto d'amore verso un'epoca che ha ancora molto da insegnarci. E farlo nel pieno del centenario della radio ha dato al progetto un significato ancora più forte: è diventata l'occasione per riflettere non solo sul passato, ma anche sul presente e sul futuro di un mezzo che, nonostante tutto, continua a pulsare di vita propria.

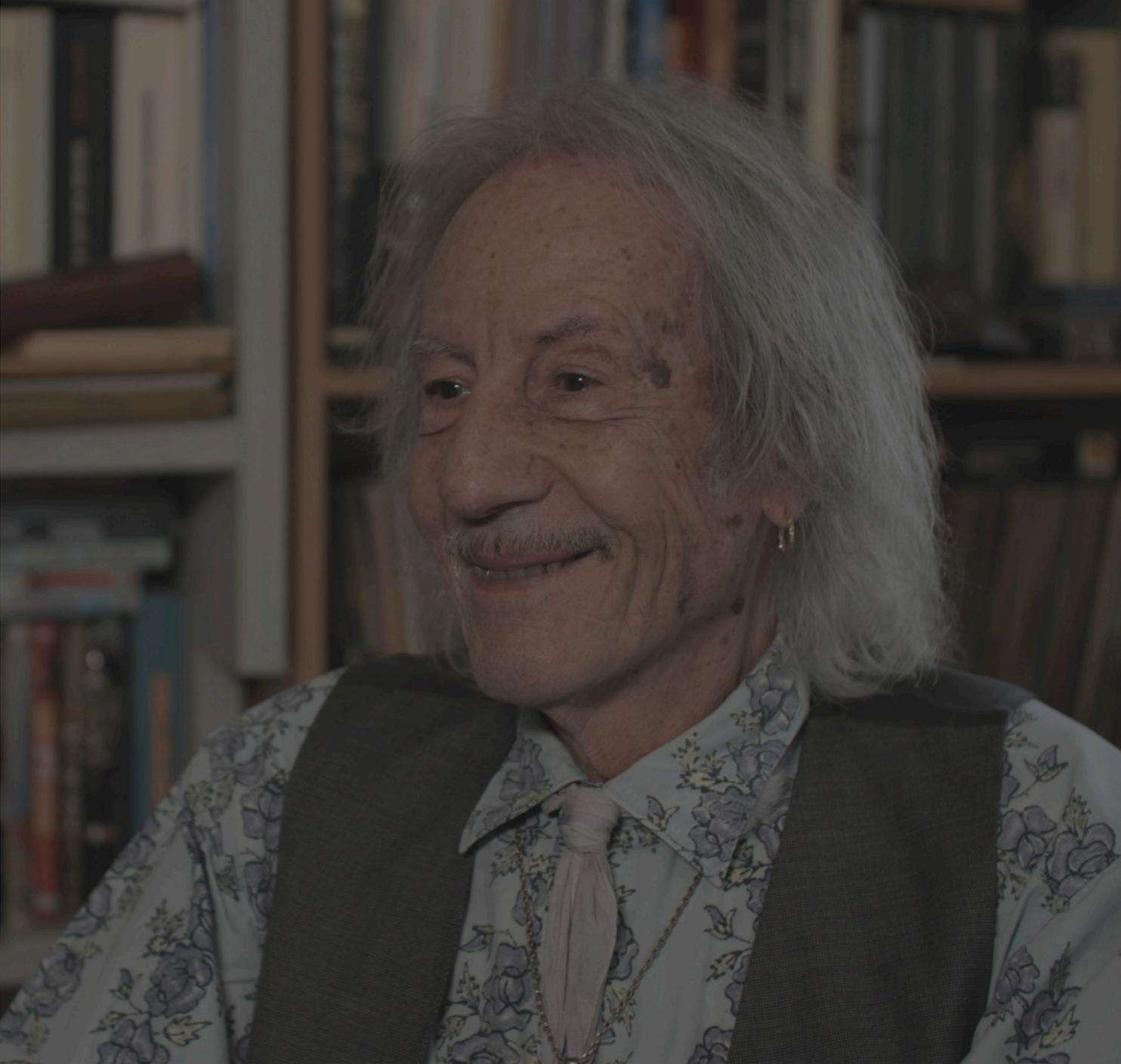
"Onde Ribelli" è un titolo potente. Cosa rappresentano oggi per lei quelle onde, e perché le definisce "ribelli"?

Quelle onde sono ribelli perché hanno infranto il silenzio imposto, hanno violato – in senso buono – l'etere monopolizzato, dando voce a chi non ne aveva. Ribelli perché libere, indipen-

denti, creative, improvvisate eppure vitali. Oggi, quelle onde rappresentano ancora una scintilla di autonomia e di espressione genuina: un modo di comunicare senza filtri, senza padroni. E in un'epoca in cui tutto è iper-controllato e mediato dagli algoritmi, quella ribellione suona più attuale che mai.

Nel documentario c'è un mix affascinante di testimonianze, immagini d'archivio, voci celebri e meno note. Com'è stato il lavoro di ricerca e selezione dei materiali?

È stato un lavoro lungo, appassionante e a tratti commovente. Abbiamo scavato negli archivi pubblici e privati, in vecchie cassette, fotografie, fanzine, volantini. Ogni ritaglio aveva una storia da raccontare. E poi le testimonianze: abbiamo cercato di dare spazio a voci famose, certo, ma anche a chi ha vissuto



quella stagione con la stessa intensità, magari in una piccola radio di provincia. L'equilibrio tra noto e ignoto era fondamentale per restituire la coralità di quell'epoca.

Tra le tante voci del documentario c'è anche quella di Vasco Rossi, che racconta i suoi esordi. C'è un'intervista o un aneddoto che l'ha particolarmente colpita durante le riprese?

Sì, ce ne sono stati molti, ma uno degli aneddoti più sorprendenti è proprio quello raccontato da Vasco Rossi, quando rivela che, ancora ragazzo, con gli amici aveva costruito un piccolo trasmettitore artigianale per ascoltare i dischi che non si sentivano in radio. Trasmettevano dalla cucina e poi scendevano nell'aria ad ascoltare la musica con il sole in faccia. È un'immagine semplice ma potentissima, che racchiude lo spirito pio-

nieristico e la libertà creativa delle radio libere. Quell'episodio mi ha colpito per la sua autenticità: c'era passione, ingegno e il desiderio di rompere il silenzio imposto dalla programmazione ufficiale. Un piccolo gesto che preannunciava una grande rivoluzione.

Che eredità ci ha lasciato oggi quel fermento delle radio degli anni '70?

Ci ha lasciato il coraggio di provare, di dire, di sperimentare. Ci ha lasciato la consapevolezza che i media possono nascere dal basso, che la comunicazione non deve per forza passare dai grandi gruppi. E ci ha lasciato anche un'idea diversa di comunità: quella costruita con le voci, con la musica, con le parole scambiate in diretta. Un'eredità invisibile ma fortissima.

Nel documentario si parla anche del futuro della radio. Qual è il suo punto di vista sul ruolo dell'FM oggi, tra podcast, streaming e algoritmi?

L'FM oggi è un atto quasi poetico. Ha perso centralità ma non significato. È un linguaggio che resiste, e proprio per questo diventa più prezioso. Mentre podcast e streaming sono on demand, l'FM è "qui e ora", come un abbraccio in tempo reale. Gli algoritmi ci dicono cosa ascoltare; la radio libera, invece, è una sorpresa. E noi abbiamo bisogno ancora di essere sorpresi.

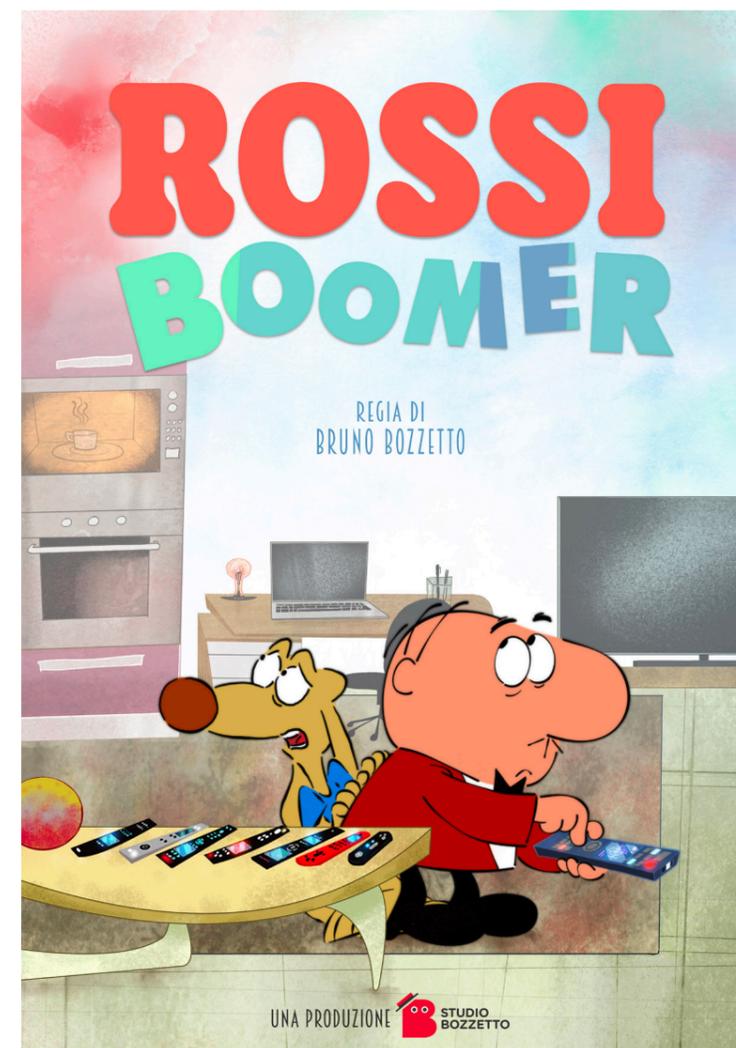
Ha vissuto in prima persona la stagione delle radio libere? Che ricordi ha di quel tempo?

Sì, l'ho vissuta, sebbene da giovanissimo ascoltatore. Ricordo la magia di sentire una voce amica nella notte, il piacere della

scoperta, le cassette registrate dalla radio, le dediche. Era un mondo vivo, imperfetto, ma pieno di umanità. Era come entrare in un salotto condiviso, senza bisogno di inviti. E col tempo, anche io mi sono cimentato davanti a un microfono: un'esperienza intensa e formativa, che mi ha fatto apprezzare ancora di più quel linguaggio diretto e intimo.

Se potesse mandare oggi un messaggio in FM, come si faceva una volta, cosa direbbe agli ascoltatori e alle ascoltatrici del 2025?

Direi: "Restate liberi, restate curiosi. Le frequenze del cuore non le può sintonizzare nessun algoritmo. Accendete la radio, fate silenzio, e ascoltate: c'è ancora qualcuno che parla davvero con voi. ■"



BRUNO BOZZETTO A PESCARA CON ROSSI BOOMER

Il festival, in programma dal 29 maggio al 1° giugno nel capoluogo abruzzese, ospiterà la prima mondiale del cortometraggio del celebre disegnatore e regista

Il Signor Rossi torna protagonista di un viaggio surreale e comico alla scoperta del futuro, spinto dalla speranza di trovare finalmente la felicità. Il palco di "Cartoons On The Bay 2025" ospiterà l'anteprima mondiale del corto "Rossi Boomer", produzione dello Studio Bozzetto con la regia di Bruno Bozzetto. Sabato 31 maggio il celebre disegnatore e regista incontrerà il pubblico nel corso di un evento a lui dedicato in

occasione della 29esima edizione dell'International Festival of Animation, Transmedia and Meta Arts. Con il cortometraggio, e con la sua ironia tagliente, Bozzetto regala allo spettatore uno specchio del nostro tempo. A 65 anni dalla sua prima apparizione sullo schermo il Signor Rossi è ancora insieme all'inseparabile Gastone: convinto che il futuro sia un paradiso senza guerre, tasse o pubblicità, Rossi è catapultato in un presente tecnologico e iperconnesso. Diretto da Roberto Genovesi, "Cartoons On The Bay" è promosso da Rai e organizzato da Rai Com, in collaborazione con la Regione Abruzzo e il Comune di Pescara. ■

Rai Radio 1

Radio1 Plot Machine
La Librairie Italienne
Tour de Babel a Parigi
Con Sara Tamborrino
Ines Pierucci

lunedì alle 23.05



Lunedì 28 aprile alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti Sara Tamborrino, che gestisce a Parigi la storica Librairie italienne Tour de Babel, e Ines Pierucci, Coordinatrice dell'Associazione Presidi del Libro. Si sfidano due racconti selezionati per la Gara 2025. Il tema è la Palestra. Per partecipare invia subito la tua opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

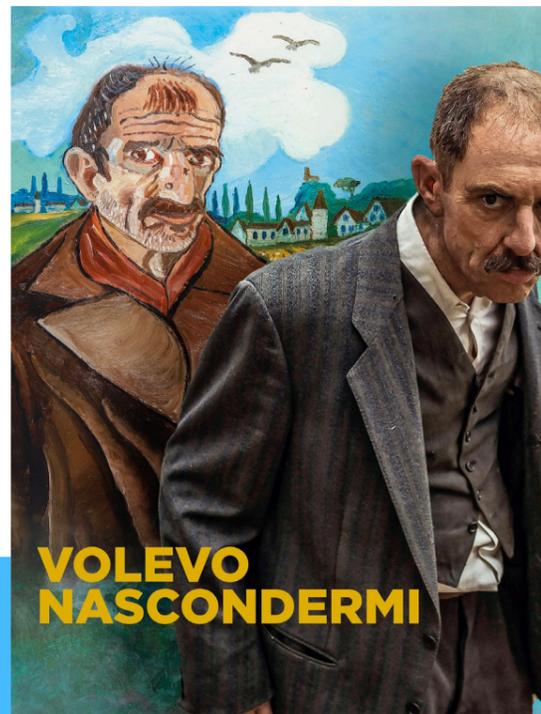
1	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote
2	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
3	Elodie	Mi ami mi odi
4	Marracash	Lei
5	Achille Lauro	Amor
6	Tananai	Alibi
7	Gue feat. Stadio	Meravigliosa
8	Damiano David	Next Summer
9	Giorgia	La cura per me
10	Alessandra Amoroso	Cose stupide

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

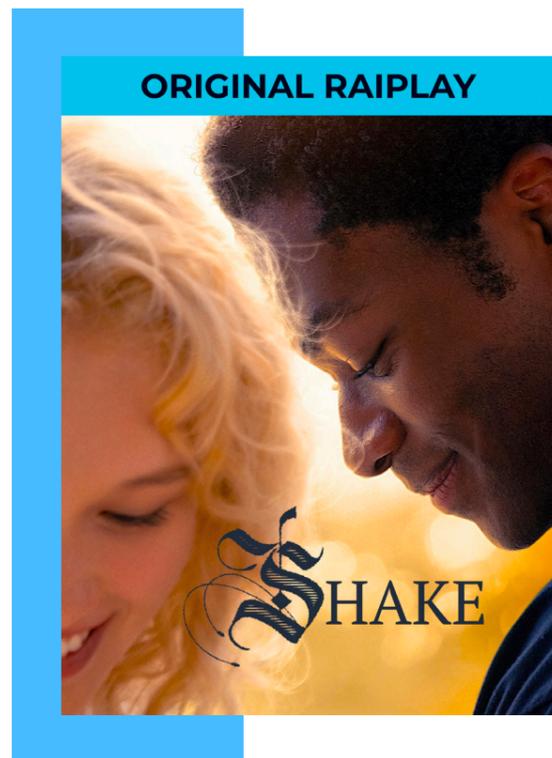
Basta un Play!

VOLEVO NASCONDERMI

Il film racconta la vita tormentata di Antonio Ligabue, pittore autodidatta e figura emblematica dell'arte naif italiana. Emarginato fin dall'infanzia per via della sua diversità e delle sue difficoltà relazionali, Ligabue trova nell'arte un mezzo di espressione e riscatto. Attraverso pennellate vivide e soggetti animaleschi, riesce a comunicare il suo mondo interiore. La pellicola esplora il suo percorso tra sofferenze, internamenti e momenti di genio creativo. Elio Germano offre una performance intensa, premiata con l'Orso d'Argento a Berlino. Il film ha ottenuto 7 David di Donatello, consolidando il suo valore artistico e narrativo. Una storia toccante che



VOLEVO NASCONDERMI

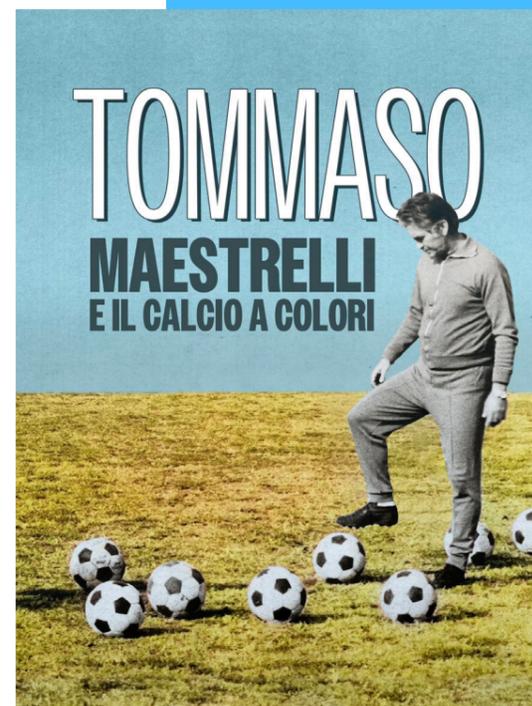


SHAKE

Serie italiana in 8 episodi ispirata all'“Otello” di William Shakespeare. Ambientata a Roma. Segue le vicende di Thomas, un sedicenne appassionato di parkour, e dei suoi amici Beatrice e Gaia. Attraverso una narrazione alternata, la serie esplora temi come gelosia, tradimento e identità. Ogni episodio si apre con una citazione dall'opera shakespeariana, creando un ponte tra il dramma classico e le sfide adolescenziali contemporanee. La serie offre uno sguardo profondo sulle dinamiche giovanili e le pressioni sociali. Disponibile integralmente sulla piattaforma Rai. ■

TOMMASO - MAESTRELLI E IL CALCIO A COLORI

Questo documentario racconta la straordinaria storia di Tommaso Maestrelli, l'allenatore che guidò la Lazio alla conquista del suo primo scudetto nel 1974. Maestrelli riuscì a trasformare una squadra turbolenta, composta da giocatori poco conosciuti, in un gruppo coeso e vincente. Il film esplora non solo le imprese sportive, ma anche l'impatto umano e culturale di Maestrelli, sottolineando il passaggio epocale dal calcio in bianco e nero a quello a colori. Attraverso immagini d'archivio e testimonianze, viene tracciato il profilo di un uomo che ha rivoluzionato il modo di intendere il calcio, puntando su valori come l'unità, la disciplina e la passione. Il documentario offre uno sguardo profondo su un'epoca di cambiamenti, sia nel mondo dello sport che nella società italiana. Una visione imperdibile per gli appassionati di calcio e per chi desidera comprendere meglio le dinamiche che hanno portato alla nascita del “calcio totale” in Italia. ■



GO GO AROUND ITALY

Serie animata educativa rivolta a bambini dai 4 ai 9 anni. I protagonisti, i cuginetti Cipo e Mia, incontrano Zet, un piccolo extraterrestre giunto sulla Terra per scoprire la formula segreta della bellezza italiana. Insieme intraprendono un viaggio attraverso le meraviglie artistiche e paesaggistiche d'Italia, da Gravina in Puglia alle città d'arte. Ogni episodio, della durata di 7 minuti, combina avventura e apprendimento, stimolando la curiosità dei più piccoli. La serie è frutto della collaborazione tra Rai Kids, il Ministero della Cultura e altre istituzioni. Disponibile su RaiPlay e Rai Yoyo. ■

THE BOSS SVELA “BLIND SPOT”



Bruce Springsteen lancia il nuovo brano tratto dall'album "Streets of Philadelphia Sessions", in uscita il 27 giugno. La raccolta include materiali mai pubblicati prima

È disponibile "Blind Spot", il nuovo brano di Bruce Springsteen tratto dall'album "Streets of Philadelphia Sessions", secondo estratto dall'attesissimo cofanetto "Tracks II: The Lost Albums", in arrivo il 27 giugno in formato 7 CD, 9 LP e digitale. Il box raccoglie 83 brani inediti composti tra il 1983 e il 2018, che mostrano nuovi lati della produzione creativa del Boss, con sonorità, stili e temi finora rimasti nascosti. "Streets of Philadelphia Sessions" è una raccolta che nasce sull'onda dell'omonimo brano vincitore dell'Oscar, in cui Springsteen sperimenta con loop ritmici e atmosfere influenzate dall'hip-hop della West Coast. Il progetto, sviluppato a Los Angeles con l'ingegnere Toby Scott e con il contributo di membri della band del tour 1992-1993, fu completato nel 1995 ma mai pubblicato. Ora, insieme a sei altri dischi mai usciti, vede finalmente la luce grazie a "Tracks II". Oltre a "Streets of Philadelphia Sessions", il cofanetto comprende anche "LA Garage Sessions '83", "Faithless", "Somewhere North of Nashville", "Inyo", "Twilight Hours" e "Perfect World". Ciascun album è accompagnato da un packaging esclusivo e da un libro rilegato in tessuto di 100 pagine, con fotografie rare, note dettagliate di Erik Flannigan e una presentazione personale del progetto firmata da Springsteen stesso. In contemporanea sarà pubblicata anche l'edizione ridotta "Lost And Found: Selections from The Lost Albums", che raccoglie 20 tracce selezionate dal cofanetto, disponibile in 2 LP o 1 CD. ■



«**S**e penso alla scintilla che ha innescato tutto, mi viene in mente un ricordo piccolo e remoto: ero alle elementari, e dovevo descrivere il percorso che facevo per tornare a casa da scuola. A un certo punto ho aggiunto un drago a sbarrare la strada, e allora l'astuccio è diventato uno scudo, e il righello spada: è stato in quel momento che ho cominciato a scoprire che esisteva uno spazio dove poter inventare, ed esplorandolo ho poi realizzato che si trattava di un territorio senza confini.»

Una scintilla non può mancare se a parlare è Michele Ruol, autore di un piccolo miracolo chiamato "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia", inserito nella dozzina dei finalisti del Premio Strega 2025. Ruol è un medico specializzato in Chirurgia Pediatrica e in Anestesia e Rianimazione, ma l'amore per la scrittura è sempre stata fondamentale nella sua vita, in tutti i suoi aspetti: racconti, sceneggiature teatrali, narrativa.

«Mi è sempre stato chiaro che non avrei voluto rinunciare alla scrittura, ma ci ho messo anni a capire che ruolo, che spazio e che energie avrei potuto dedicarci. Il rapporto con la scrittura è un equilibrio fragile che ho costruito nel tempo, e che vive di fisiologici alti e bassi, di periodi di piena e altri di siccità.»

MICHELE RUOL: HO INCONTRATO LE MIE STORIE ARMATO DI ASTUCCIO E RIGHELLO

Come nasce una storia come "Inventario...?"

«Ero padre da poco, e avevo scoperto che diventare genitore aveva ampliato lo spettro del visibile: erano arrivate gioie che, pur attese, mi avevano stupito, non solo per intensità, ma anche per qualità: si trattava di un tipo di felicità che non sapevo di poter provare. Allo stesso tempo avevo scoperto che lo spettro emotivo si era ampliato anche sul fronte opposto, aprendo squarci su ansie e paure fino a quel momento inimmaginabili. Quello che racconto in questo romanzo è l'incendio che divampa nella vita di due genitori con la perdita dei figli, ma credo che la scintilla di quell'incendio, quella paura accecante e irrazionale, faccia parte della coda di gioia e dolore e stupore che i figli, come comete, lasciano nella loro esplorazione dell'universo. A questo si uniscono una serie di interrogativi aperti, collegati anche alla professione medica: come si sopravvive al dolore? L'arte, e la letteratura in particolare, per me può essere un modo per conoscere il mondo, esplorando il possibile e sollevando domande per cui non ho risposte. Scrivere è un andare a cercarle insieme ai miei personaggi.»

Essere nella dozzina dello Strega: emozioni, paure, incredulità?

«Sono molto grato a Walter Veltroni, che ha incontrato questo romanzo da presidente della giuria del Premio Campiello. Sinceramente non immaginavo che l'avrebbe preso a cuore al punto da proporlo allo Strega, né tantomeno che il libro sarebbe poi entrato in dozzina, soprattutto considerando la qualità e la quantità delle opere proposte. Vivo questo momento con grande gioia e gratitudine.»

Quanto conta una fascetta intorno a un libro?

«Sicuramente ha un peso: può aiutare il lettore a districarsi nella selva di libri che quotidianamente esce, ma può anche trarre in inganno, essere fuorviante. Certamente la fascetta di un premio, e di un premio prestigioso come lo Strega, rappresenta una possibilità per il libro di uscire allo scoperto, e questo vale in particolar modo per un autore esordiente o per una casa editrice indipendente che a volte rischia di rimanere sommersa dai meccanismi della distribuzione di catena. Può essere un'occasione di incontro tra il libro e nuovi potenziali lettori, ma non è l'unica: credo che ancora di più valgano i consigli di librai appassionati, il passaparola tra lettori entusiasti, i percorsi sotterranei e imprevedibili di un libro che passa di mano in mano.»

Cosa ti aspetti ora?

«Sono entusiasta all'idea di portare questo libro in giro per Italia insieme agli altri della dozzina: sono curioso degli incontri e degli scambi che nasceranno con nuovi lettori e con gli altri scrittori, e non vedo l'ora di scoprire le risonanze che si creeranno.»■

Laura Costantini

Il Commissario Capo Elisabetta Accardo, Portavoce del Questore di Roma Roberto Massucci, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato in questo momento storico che vede Roma al centro del mondo

Superficie, sottosuolo e visione aerea sono le tre proiezioni della sicurezza che la Questura di Roma sta calcando in queste ore per garantire la sicurezza degli eventi che precedono i funerali del Santo Padre. In superficie equipaggi appiedati e automontati battono le vie di afflusso dei fedeli in tutte le direttrici che adducono al Vaticano. Nel sottosuolo gli equipaggi dell'Ufficio Prevenzione Generale e soccorso pubblico controllano le stazioni e le banchine della metropolitana. A completare la cornice della sicurezza sono i fronti di nuova generazione in dotazione alla Questura che sono stati schierati, così da garantire una visuale dall'alto che, in un processo integrato, offre supporto agli operatori impegnati in strada. Le immagini in 3D, remotizzate presso il Centro per la gestione della sicurezza dell'evento, consentono di assicurare una visuale a 360 gradi sulle aree che cingono piazza S. Pietro, con una mobilità che supera il limite delle barriere fisiche dell'architettura edilizia. Non manca, tra gli 'elementi' della sicurezza, quello acquatico, con la Polizia fluviale che sin dalle prime ore successive all'annuncio della scomparsa del Santo Padre è impegnata in un costante pattugliamento del tratto del Tevere che taglia le due sponde della città proprio a ridosso di via della Conciliazione. Il RadiocorriereTv intervista il Commissario Capo Elisabetta Accardo, Portavoce del Questore di Roma Roberto Massucci.

Da cosa nasce la sua passione per la Polizia?

Nasce dal profondo senso di giustizia, di responsabilità e del dovere con cui sono cresciuta attraverso l'esempio dei miei genitori. Oggi è molto di più che una passione. "Scegli il lavoro che ami e non lavorerai neppure un giorno della tua vita", diceva Confucio. Credo fortemente nei valori che sono l'anima del nostro servizio e che nel loro scopo – ogni sera prima di andare a dormire e ogni mattina appena sveglia – mi restituiscono la consapevolezza di essere nel posto giusto per me.



**MOLTO DI PIÙ
CHE UNA PASSIONE**



Qual è il suo ruolo attuale?

Da circa due mesi ho assunto l'incarico di Portavoce del Questore di Roma, Roberto Massucci. Sono anche Dirigente dell'Ufficio Stampa, dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e del Commissariato di P.S. Sezionale "Rai T.V".

Durante la sua carriera quale episodio l'ha particolarmente colpita?

Ripenso a qualche giorno fa quando appena sveglia ho chiamato in ufficio, come faccio tutte le mattine. Ricordo perfettamente il momento: il collega che mi ha risposto al telefono – il prototipo della persona sempre sorridente e dalla battuta pronta – era in lacrime, incredulo. Siamo rimasti in silenzio e, il collega mi informo dell'incidente tra due auto della polizia in cui aveva perso la vita Amar. Comunicare è l'essenza del mio lavoro. Non significa semplicemente informare, dare una notizia, ma vuol dire ricercare in ogni storia il suo "valore utile" e condividerlo con il prossimo. Quella volta, per la prima volta, non ho avuto bisogno di trovare le parole giuste. Nei racconti di chi ha conosciuto Amar, nell'ultimo saluto con il "silenzio" delle volanti in sirena nel piazzale della caserma Maurizio Giglio, c'era il senso di tutto.

Cosa vuol dire per lei essere in Prima Linea?

Vuol dire esserci, senza orari, senza "se" e senza "ma". Senza riserve.

Un consiglio ai giovani che voglio entrare nella Polizia di Stato.

Consiglio di orientarsi a questa scelta professionale nella consapevolezza che il nostro non è semplicemente un lavoro, ma una scelta di vita. È un viaggio meraviglioso che offre tante opportunità, ma che richiede responsabilità, sacrificio e dedizione incondizionata. Ciò che fa la differenza non è voler fare il poliziotto, ma voler ESSERE un poliziotto. ■



Sui binari dell'Antico Egitto

Da Alessandria al Cairo, da Luxor ad Assuan.
Serie in quattro episodi in onda da martedì
29 aprile alle 20.20 su Rai 5

Un diario di viaggio unico nel suo genere che vede la professoressa Alice Roberts indagare sulla più antica e grande civiltà del mondo. E lo fa in treno. È la serie "Sui binari dell'Antico Egitto", in onda da martedì 29 aprile alle 20.20 su Rai 5. La serie in quattro episodi comincia

dalla fine dell'antico impero egiziano ad Alessandria, dove i Romani ne presero il controllo, e viaggia indietro nel tempo fino al Cairo, Luxor e Assuan. Roberts scava in profondità per guardare oltre i miti e le leggende in modo da comprendere come doveva essere la vita in questa affascinante, brutale e complessa civiltà antica. Nella prima puntata, la professoressa Alice Roberts si spinge nel sottosuolo di Alessandria d'Egitto alla ricerca di Cleopatra, scopre come i Romani e i Greci reagirono ai tesori dell'antico Egitto e apprende come uno schiavo divenne sultano e costruì il suo castello da favola. ■



Sciarada - Il circolo delle parole
Ignazio Silone. La voce del cafone
Un viaggio tra le pagine e i luoghi del giornalista, scrittore e politico. In onda lunedì 28 aprile alle 23.00



Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti
Se ogni fotografia racconta la storia di una persona, un luogo, un'epoca - possono gli scatti giusti svelare i segreti di una vita intera? In onda martedì 29 aprile alle 23.25



Art Night - Francesco Hayez
Prima Visione RAI
Grande pittore di soggetti storici rinascimentali e medievali che spesso utilizzava per alludere al periodo storico in cui viveva. Il documentario in onda mercoledì 30 aprile alle 21.15



Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia
Leggende e preghiere dalla Boemia
In occasione del 121° anniversario della morte di Antonín Dvořák. Giovedì 1° maggio alle 21.15



Opera
L'Europa riconosciuta
A 100 anni dalla scomparsa di Antonio Salieri Rai Cultura propone, venerdì 2 maggio alle 21.15 su Rai 5, la sua opera dal Teatro alla Scala con la direzione di Riccardo Muti e la regia di Luca Ronconi



La bicicletta di Bartali
A ridosso dell'anniversario dei 25 anni dalla scomparsa di Gino Bartali (18 luglio 1914 - 5 maggio 2000) Rai 5 propone, sabato 3 maggio alle 22.40 un testo tratto dal racconto di Simone Dini Gandini sul campione medaglia d'oro al valore civile

Opera
Aida
Buon compleanno al direttore d'orchestra Daniel Oren. Domenica 4 maggio alle ore 10.00 con il capolavoro di Giuseppe Verdi dal Teatro San Carlo



Rai 5



La settimana di Rai Storia



Cronache dalla Storia 1348 Boccaccio e la peste

Sette ragazze e tre ragazzi abbandonano Firenze per ritirarsi in campagna: davanti li attende un mondo nuovo. Con Cristoforo Gorno, lunedì 28 aprile alle 21.10



Passato e Presente Piazzale Loreto. Il corpo del duce

A 80 anni di distanza, Paolo Mieli e il professor Mauro Canali ripercorrono questa pagina di storia. Martedì 29 aprile alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Le Frece Tricolori

Racconto di alcune delle storie più affascinanti, avvincenti e avventurose dell'Aeronautica Militare. Mercoledì 30 aprile alle 15.50



Passato e Presente Il Primo Maggio nella storia unitaria

Una delle date più rappresentative del lungo e sofferto processo di riscatto e di conquista dei diritti dei lavoratori. Giovedì 1° maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Macerie Ricostruire e ripartire

"Un'epoca nuova" con Umberto Broccoli. All'indomani della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia è un Paese in ginocchio. Venerdì 2 maggio alle 21.10



Cinema Italia Il mulino del Po

Film tratto dal romanzo di Vittorio Bacchelli diretto da Alberto Lattuada. Sabato 3 maggio alle 21.10

La guerra del Vietnam Il peso dei ricordi

In occasione dei cinquanta anni dalla caduta di Saigon. In onda martedì 29 aprile alle 21.10 in prima visione su Rai Storia

Con straordinarie immagini d'archivio e toccanti testimonianze ai sopravvissuti, lo speciale "La guerra del Vietnam. Il peso dei ricordi" - in onda martedì 29 aprile alle 21.10 in prima visione su Rai Storia, introdotto in esclusiva dallo storico militare Gastone Breccia - racconta che cosa accadde quando l'esercito statunitense lasciò il Paese.

Parigi, marzo 1973, Washington si accorda con Hanoi: ritirerà le truppe, in cambio del rilascio dei propri prigionieri. Agosto 1974: Richard Nixon, travolto dallo scandalo Watergate, si dimette dalla Presidenza. Aprile 1975: privata anche degli aiuti finanziari, Saigon è costretta alla resa di fronte all'offensiva militare di Hanoi. Inizia il processo di normalizzazione comunista, che anziché unificare travolge gli sconfitti e annienta l'economia dell'intero Paese, provocando la fuga di un milione e mezzo di profughi. A 50 anni di distanza, i vietnamiti e gli americani coinvolti in questa guerra stanno ancora cercando di darle un senso. ■

Omaggio al Grande Torino

Il ricordo nel giorno dell'anniversario della tragedia di Superga. Alle 17.45 "Grande Torino, romanzo di una squadra". Alle 20.30, appuntamento con Paolo Mieli e il professor Paolo Colombo a "Passato e presente"



Rai Storia

MINIEROI della foresta

*Tornano tra stagni cristallini e verdeggianti radure,
radici nodose e cespugli fioriti. In onda tutti i giorni
alle ore 9.25 e alle ore 21.30 su Rai Yoyo*

Tornano i Minieroi della Foresta, pronti a vivere tante nuove avventure. Per completare le loro incredibili missioni, ai Minieroi basta poco... Mantello, Mascherina, ed ecco che arrivano i Mega poteri! Ogni momento è buono per giocare: l'orso Gastone, la civetta Giulietta, la volpe Giada e il coniglio Emilio non vedono l'ora di scoprire quali avventure il bosco ha in serbo per loro. Se oggi si improvvisa una divertente caccia al tesoro, domani si cercherà un misterioso insetto colorato, o si andrà alla scoperta di una stella cadente. Durante le loro missioni, i Minieroi possono fare affidamento sui loro "mini mega poteri": l'abbraccio di Emilio che conforta e tira su di morale, il salto e rimbalzo di Gastone che gli permette di rotolare ovunque e infonde allegria, l'orecchio volpino di Giada che percepisce anche il più piccolo suono e l'occhio di civetta di Giulietta che, volando, controlla tutto dall'alto. Ma anche se Emilio è pauroso, Gastone è un pasticcione, Giada sente e traduce tutto a modo suo e Giulietta non tiene sotto controllo proprio ogni cosa... non appena si travestono, Tutto diventa mini-eroico. Perché essere Minieroi è il loro gioco speciale. E alla fine del giorno, la più grande avventura è l'amicizia! ■


Rai Yoyo

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

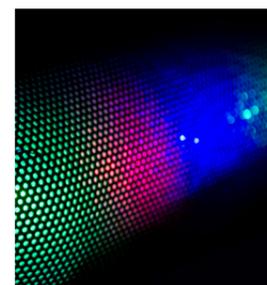


GENERALE



1	2	1	2	Pinguini Tattici Nucle..	Bottiglie vuote
2	6	2	3	Ed Sheeran	Azizam
3	1	1	2	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
4	11	4	3	Elodie	Mi ami mi odi
5	3	1	6	Doechii	Anxiety
6	9	6	3	Marracash	Lei
7		7	1	Achille Lauro	Amor
8	10	8	2	Miley Cyrus	End Of The World
9	4	4	5	Tananai	Alibi
10	5	4	11	Lady Gaga	Abracadabra

EMERGENTI



1	2	1	2	Il Tre	Cani randagi
2	1	1	3	Mimi	Brooklyn
3	3	1	18	Settembre	Vertebre
4	6	4	4	Artie Five feat. Kid Yugi	Pietà
5	4	2	6	Petit	Mezzanotte
6	5	5	3	Lorenzo Salvetti	Lasciarsi è una cosa d..
7		7	1	Mazzariello	Nostalgia e karaoke
8	7	3	13	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
9	8	8	5	Dario Di Bona	Jaded
10		1	42	Sarah	Sexy magica

ITALIANI



1	2	1	2	Pinguini Tattici Nucle..	Bottiglie vuote
2	1	1	2	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
3	6	3	3	Elodie	Mi ami mi odi
4	5	4	3	Marracash	Lei
5		5	1	Achille Lauro	Amor
6	3	3	5	Tananai	Alibi
7	7	7	4	Guè feat. Stadio	Meravigliosa
8	9	8	8	Damiano David	Next Summer
9	10	2	10	Giorgia	La cura per me
10	15	10	3	Alessandra Amoroso	Cose stupide

UK



1	1	3	Ed Sheeran	Azizam
2	2	6	Alex Warren	Ordinary
3	4	19	Myles Smith	Nice To Meet You
4	12	53	Benson Boone	Beautiful Things
5	9	43	Myles Smith	Stargazing
6	3	6	Chappell Roan	The Giver
7	6	31	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
8	10	13	Lola Young	Messy
9	16	30	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
10	8	8	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..

INDIPENDENTI



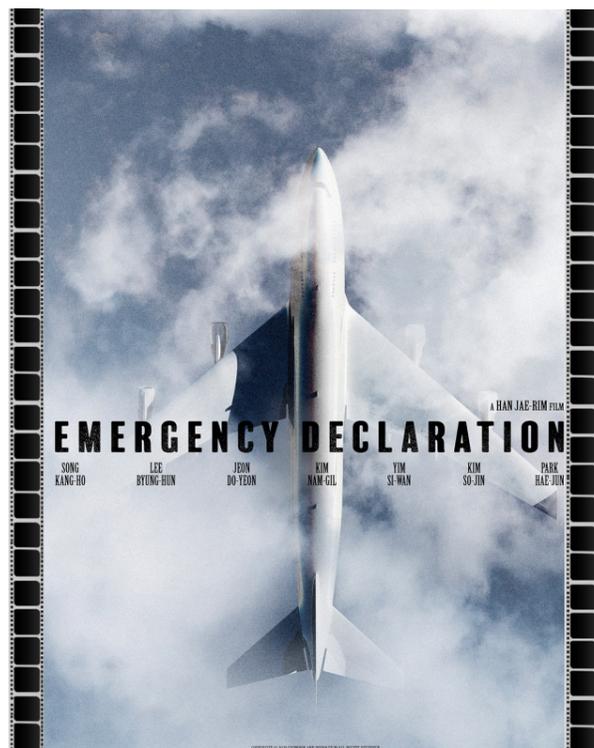
1	2	1	5	Tananai	Alibi
2	1	1	11	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
3	3	2	15	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
4	5	4	2	Sangiovanni	Luci allo xeno
5		5	1	Ultimo	Bella davvero
6	4	2	11	Francesco Gabbani	Viva la vita
7	7	7	2	Bob Sinclar	Cruel Summer (Again)
8	6	1	17	Planet Funk	Nights In White Satin
9	8	1	27	Alfa	Il filo rosso
10	9	1	24	Negramaro	Marziani

EUROPA



1	4	2	Ed Sheeran	Azizam
2	1	12	Lola Young	Messy
3	2	12	Myles Smith	Nice To Meet You
4	3	8	Lady Gaga	Abracadabra
5	5	3	Doechii	Anxiety
6	8	1	Alex Warren	Ordinary
7	6	23	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
8	10	3	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
9	7	22	Teddy Swims	Bad Dreams
10	9	15	Gracie Abrams	That's So True

CINEMA IN TV



Emergency Declaration – Martedì 29 aprile
ore 21:20 – Anno 2021 – Regia Han Jae-Rim

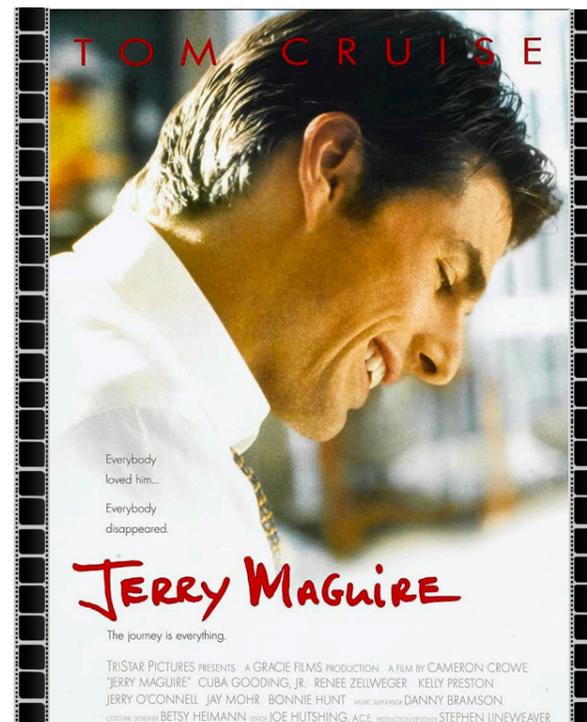


Un aereo di linea, in volo da Seoul a Honolulu, diventa il teatro di un dramma internazionale quando un passeggero si rivela essere infetto da un virus letale, capace di diffondersi rapidamente. Le autorità di bordo, impegnate a contenere l'emergenza, si trovano di fronte a una decisione impossibile, mentre le vite dei passeggeri sono appese a un filo. Inizia così una corsa contro il tempo, con il rischio di contagio che cresce ad ogni minuto. Un thriller ad alta tensione che porta lo spettatore a bordo dell'aereo, tra claustrofobia, disperazione e decisioni drammatiche. La regia di Han Jae-Rim, noto per la sua capacità di costruire atmosfere intense, non lascia respiro, portando la storia a un crescendo di ansia e suspense. Un cast stellare, con protagonisti come Song Kang-ho (Parasite), Lee Byung-hun e Jeon Do-yeon, che interpretano i ruoli principali, porta sullo schermo una performance ricca di sfumature emotive, dove paura, coraggio e speranza si intrecciano in un vortice di emozioni.

In un futuro non troppo lontano, la privacy è diventata un ricordo del passato. Tutti i cittadini sono collegati a un sistema informatico che registra ogni istante della loro vita. Ogni crimine viene immediatamente risolto, poiché il colpevole è subito identificato. Ma quando un misterioso criminale riesce a manipolare il sistema e cancellare ogni traccia dei suoi omicidi, l'investigatore Sal Friedlan, interpretato da Clive Owen, viene chiamato per risolvere il caso. Durante le indagini, Sal incontra una donna, Anon, interpretata da Amanda Seyfried, che non è collegata al sistema e diventa il punto di partenza della sua caccia all'uomo. "Anon" è un film che mescola fantascienza distopica e film noir, portando lo spettatore in un futuro tecnologicamente avanzato, ma privo di libertà. La regia di Andrew Niccol, noto per i suoi lavori in Gattaca e Truman Show, riesce a fondere in modo affascinante l'estetica visiva dei film noir con i temi profondi della privazione della privacy e del controllo digitale. Un thriller intellettuale che affascinerà gli amanti della fantascienza e dei film psicologici.



Anon – Mercoledì 30 aprile ore 21:10
Anno 2018 – Regia Andrew Niccol



Jerry Maguire – Giovedì 1° maggio ore 21:10
Anno 1996 – Regia Cameron Crowe



Tom Cruise è Jerry Maguire, un procuratore sportivo di successo che si occupa di ottanta giocatori di football americano, trattandoli più come numeri che come persone. Ma dopo una crisi professionale e morale, Jerry decide di cambiare rotta e concentrarsi solo su uno dei suoi atleti, un promettente ma ancora acerbo giocatore. La sua decisione lo porta a perdere tutti i suoi clienti, ma accanto a lui rimane solo la sua segretaria, interpretata da Renée Zellweger, che diventerà il suo pilastro emotivo e la sua compagna di avventure. Tra successi e fallimenti, amore e amicizia si intrecciano in un viaggio di cambiamento e redenzione, in cui la ricerca della felicità diventa più importante della carriera. Un film che mescola romanticismo e sport, con un tocco di umorismo e drammi quotidiani. La regia di Cameron Crowe è brillante nel dipingere la realtà dei sogni infranti e dei nuovi inizi, creando una storia che resta nel cuore del pubblico. La scena iconica "You had me at hello" è solo uno dei tanti momenti che hanno reso Jerry Maguire un vero classico.

Dopo aver perso sua moglie, l'ex marine Jim Hanson cerca la pace nel suo ranch, situato al confine tra Arizona e Messico. La sua vita tranquilla viene stravolta quando assiste alla fuga di Miguel, un bambino, e sua madre Rosa, inseguiti da una spietata gang di narcotrafficanti. Dopo che Rosa viene gravemente ferita, Jim accetta la sua richiesta di portare Miguel dalla sua famiglia a Chicago. Inizia così un'avventura pericolosa, che li vede attraversare un territorio ostile, con il destino del piccolo ragazzo nelle mani dell'uomo che non ha mai voluto più combattere. Un thriller che mescola azione e emozioni, con una forte componente "on the road" e atmosfere che richiamano il western classico. La direzione di Robert Lorenz, con il carisma indiscusso di Liam Neeson, rende il film coinvolgente, portando lo spettatore a vivere ogni tappa di questo viaggio pericoloso e redentivo. La chimica tra i protagonisti, l'ex marine e il giovane Miguel, crea una dinamica unica che arricchisce la storia, offrendo un mix di tensione e tenerezza.



Un uomo sopra la legge – Sabato 3 maggio
ore 21:20 – Anno 2021 – Regia Robert Lorenz



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

APRILE

1995



COME ERAVAMO